

DIFFUSORI

Audio Physic Avanti

Collocato merceologicamente in posizione mediana, il nuovo Avanti non ha molto in comune con i modelli omonimi del passato, avvicinandosi agli altri modelli della gamma attuale.



Negli anni la produzione del costruttore tedesco, anche dopo l'abbandono di Joachim Gerhard che ne è stato progettista "visionario" agli inizi, si è caratterizzata con alcuni elementi comuni e quasi onnipresenti e altre soluzioni che, invece, sembrano fare storia a sé. Un atteggiamento alla dottor Jekyll e Mr. Hyde in cui sembrano coesistere ragionevoli considerazioni sulla calcolabilità in ambiente abbinate a soluzioni "ardite" e a volte contraddittorie.

Anche la tendenza alla riduzione delle vibrazioni interne al mobile e trasmesse agli altoparlanti ha dato luogo a soluzioni via via più complesse, a volte eccessivamente artificiali, articolate su una intelaiatura che, per quanto riguarda la collocazione in ambiente, si basa su una struttura del diffusore che sembra quasi sempre la stessa, con un gruppo di emissione collocato nella parte alta dei diffusori a torre e la parte dedicata alla sezioni bassi di lato e/o con l'emissione verso il basso. Non mancano, tuttavia, le eccezioni in cui furono utilizzati, anche se molto tempo fa, dei trasduttori Manger mentre molto tempo dopo comparvero nei Kronos dei trasduttori per i medio alti anche ai lati del mobile nella parte alta... Insomma, alcune

idee molto chiare, altre in corso di sviluppo e di sperimentazione con un approccio che fa pensare a un'impostazione più empirica che "accademica". Uno degli ulteriori aspetti comuni, anche nei prodotti di fascia bassa, considerando sempre che ogni prodotto Audio Physic non si può considerare a buon mercato, era la qualità delle finiture e della scelta dei materiali; nella serie Classic abbiamo riscontrato una specie di inversione di tendenza che piuttosto che privilegiare principalmente la scelta dei materiali del mobile e delle finiture si è concentrata a livello tecnologico su un ottimo risultato nel progetto e nella scelta dei componenti, ottimi seppur economici e costruiti in oriente.

La vera e costante linea comune all'interno della produzione, conseguenza delle idee del precedente patron dell'azienda e in parte portate avanti ancora dalla nuova proprietà, risulta così costituita da un approccio alla riduzione delle vibrazioni e all'inserimento in ambiente che, nel tempo, ha visto soluzioni piuttosto "creative", in alcuni casi anche di discutibile utilità, certamente originali. Tutto ciò, forse non in modo diretto, ha dato luogo alla realizzazione di una quantità notevole di prodotti, quasi tutti di alta e altissima gamma che, in sostanza, si potevano quasi ipotizzare come sistemi stand alone con alcune varianti e non facenti parte di linee di

prodotto specifiche (anche se la classificazione e la nomenclatura non hanno certo aiutato nel tempo a far chiarezza). Un approccio filosofico, dunque, inusuale per un'azienda di dimensioni relativamente piccole e che si pone a cavallo tra le tendenze attualmente in atto in fatto di diffusori...

Da questo punto di vista gli Avanti rappresentano decisamente un prodotto "di frontiera", visto che rimettono in discussione il concetto stesso di serie: si tratta di un modello unico, ormai da oltre un anno sulla piazza, che non ha dato adito a "integrazioni" e che di fatto utilizza altoparlanti che derivano dai sistemi al vertice ma utilizza la struttura del mobile e delle soluzioni costruttive della serie Classic (quella recente). Nello specifico l'Avanti adotta per le due vie superiori driver simili, per tecnologie e dimensioni, ai modelli maggiori Reference Virgo 25 e Reference Avantera.

A fare la maggiore differenza è la sezione bassa dove due coni da 18 cm si affacciano, uno per fianco nel Virgo 25, diventando il doppio per l'Avantera con il medesimo posizionamento. Nel caso dell'Avanti abbiamo invece un solo woofer posizionato all'interno con un carico che sfoga inferiormente tra le due staffe di base del diffusore. Viene da sé che il paragone diretto avvenga con i Virgo anche se, come nel caso dei Classic, le differenze, oggi, sono ben più profonde

Prezzo: €6.300,00

DIFFUSORI AUDIO PHYSIC AVANTI

Dimensioni: 17 x 108,7 x 39 cm (lxaxp)

Peso: 24/29 Kg

Distributore: Audio Reference S.r.l.

Via Giuseppe Abamonti, 4 - 20129 Milano (MI)

Tel. 02.29.404.989 - Fax 02.29.404.311

www.audioreference.it

Tipo: da pavimento **N. vie:** 3 **Potenza (W):** 30-180 **Impedenza (Ohm):** 4

Risp. in freq (Hz): 31 - 40.000 **Sensibilità (dB):** 88 **Altoparlanti:** Subwoofer, Midrange HHCM e Tweeter HHCT

Rifinitura: frassino nero, ciliegio, noce, lucido nero o bianco **Note:** Diffusore per la celebrazione del trentesimo anniversario di Audio Physic. Tweeter HHCT e midwoofer HHCM di terza generazione, subwoofer interno. Finiture speciali euro 6.705



e articolate. La serie Classic in un certo senso rappresenta l'interpretazione a buon mercato della filosofia Audio Physic, con inaspettate prestazioni se si considera l'approccio "a riduzione" rispetto alle soluzioni implementate nei modelli di punta. Quelle impiegate invece nella realizzazione del mobile, inedite per Audio Physic, lasciavano presupporre una nuova tendenza che è stata effettivamente portata avanti con gli Avanti e li colloca a cavallo fra i Classic, come impostazione e soluzioni costruttive, e i modelli Reference, dai quali ereditano molte soluzioni di disaccoppiamento delle membrane degli altoparlanti e dei crossover. In ogni caso si tratta di trasduttori nuovi e di soluzioni ad hoc per gli Avanti che, per ora, si articolano in un solo diffusore nel catalogo, ma che potrebbe presupporre una svolta radicale in tutta la produzione (o

È disponibile una sola coppia di morsetti installati su una lastra in alluminio della nexgeneration WBT. Hanno la meccanica in plastica e solo i contatti elettrici sono in rame dorato. Il serraggio è ottimo grazie al disegno del corpo, allo scarso attrito del materiale plastico e alla ghiera antifrizione che emette un suono se si stringe eccessivamente forse no, chissà).

Anche per gli Avanti è stata scelta la soluzione molto singolare della griglia di protezione ad alto spessore rimovibile che ha anche la funzione di raccordo fra altoparlante e pannello anteriore. Il pannello è costituito da un telaio in MDF fresato sagomato per aderire alla bordo degli altoparlanti e rivestito esternamente con una tela acustica fono trasparente, mentre per la versione con gli altoparlanti a vista è stata scelta la soluzione con pannello in cristallo applicato sul supporto in MDF. La finitura superficiale in cristallo è fornita a richiesta con un sovrapprezzo al posto dei pannelli in sottile MDF laccato o impiallacciato. Il comportamento acustico di un pannello in MDF e uno in cristallo, sebbene siano applicati al mobile con materiale viscoelastico, sarà certamente differente, oltre a fornire un impatto estetico davvero notevole e che ben si abbina ad arredamenti di ogni tipo, dal classico al moderno.

In termini di utilizzo il peso, la corposità e la pulizia della gamma bassa risultano piacevoli e convincenti; forse per dimensioni del diffusore e/o del subwoofer tale gamma si adatta molto bene in ambienti non enormi, più assimilabili a quelli domestici tipo. Un posizionamento a una discreta distanza dalla parete di fondo (80 - 100 cm) rende la ricostruzione scenica davvero tridimensionale e ampia.

Tuttavia un posizionamento a distanze più ridotte non pregiudicherà la resa sonora se non per

una scena appena più compressa in profondità.

Non varia invece l'equilibrio timbrico, centrato su tonalità appena ambrate: non c'è un'eccessiva brillantezza ma neppure una tendenza al troppo scuro. Il basso, come si diceva, è molto bello, scontornato, si seguono facilmente tutte le evoluzioni di un basso elettrico o di un contrabbasso; si fa forse un po' più fatica con la pedaliera di un grande organo classico ma per questo bisogna attrezzarsi con altri modelli e in ambienti idonei per dar loro la possibilità di esprimersi al meglio. Se vogliamo, l'unico appunto che ci sentiamo di muovere a questi Avanti riguarda un'impulsività e una spinta energetica non da primato (pensiamo ai nostri abituali Triangle Magellan Cello).

Il resto della gamma di frequenze ha una notevole estensione, una buona costanza di livello e di caratteristiche timbriche. Il diffusore risulta molto coerente sulle voci, su strumenti del medesimo registro, ma garantisce buone performance anche con quelli più acuti. Il tutto risulta composto, pulito, corretto e naturale. Meno appariscente forse di altri ma in grado di farsi preferire alla lunga rispetto a sistemi più espliciti

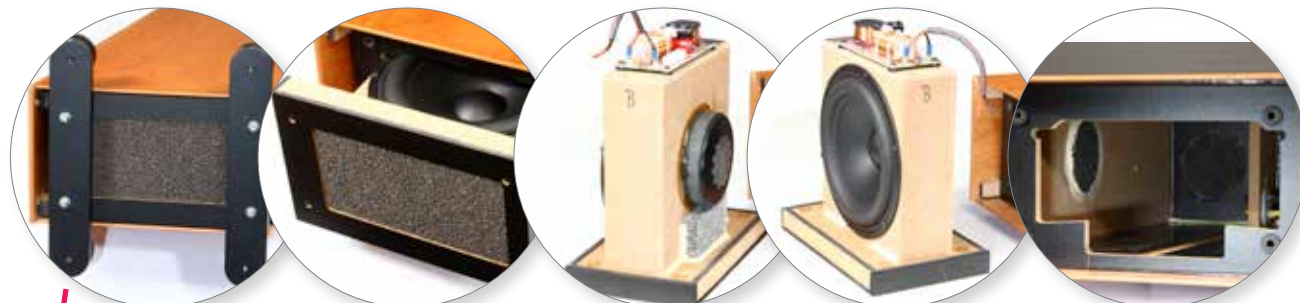
nell'illuminare e mostrare tutto il contenuto della musica. Qui l'interpretazione è un po' più caratterizzata da tinte chiare scure e da una sensazione di tranquillità. L'impressione che possa mancare qualche micro dettaglio è lecita ma è l'insieme a farsi notare, rendendo l'ascolto rilassato e naturale, per nulla fiacco o privo di vivacità quando serve. La duttilità del diffusore si conferma anche nella possibilità di ascoltarlo ad alti come a bassi volumi, mantenendo sostanzialmente costanti le sue caratteristiche sonore e le informazioni di cui è capace.

Complessivamente possiamo valutare l'Avanti come un modello a se stante, svincolato dalle logiche della "famiglia" (come vedete il tema torna costantemente nell'ambito di questo set di prove...), visto che ormai da oltre un anno è sulla piazza e non ha dato adito a "integrazioni". Sinteticamente si tratta di un sistema che utilizza altoparlanti che derivano dai sistemi al vertice ma con struttura del mobile e delle soluzioni costruttive della serie Classic (quella recente)

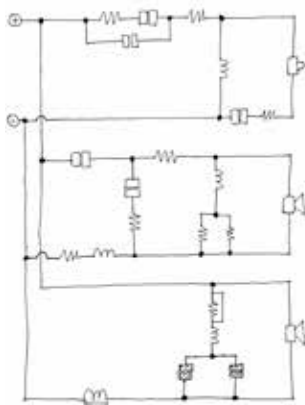
Già in occasione del test degli YARA II Evolution (suono 435 - dicembre 2009) avevamo preso atto di una trasformazione interna



Il midwoofer offre una nuova interpretazione del sistema a doppio cestello, anche se in versione semplificata. Il cestello esterno in alluminio pressofuso fa da sostegno al pesante gruppo magnetico, mentre l'equipaggio mobile, lo spider e la sospensione della membrana sono fissati a un piccolo telaio in plastica, a sua volta fissato con collante smorzante al magnete.



I vani interni del mobile comunicano attraverso fori circolari parzialmente costruiti da schiuma ceramica. Il woofer è fissato e al castello in MDF e il magnete è incollato a tenuta stagna per separare l'emissione anteriore da quella posteriore



Il particolare sistema antivibrazioni di fissaggio è costituito da un cilindro in gomma con un dado che, se stretto, si espande. Sotto i condensatori sono posti elementi in silicone smorzanti



SCELTE ORIGINALI

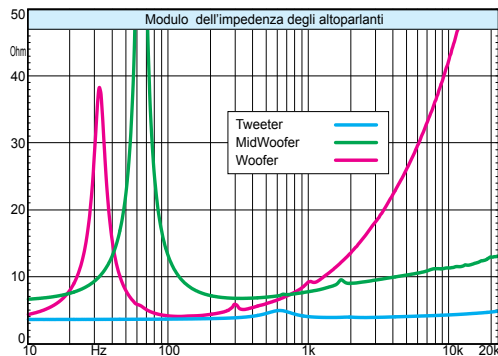
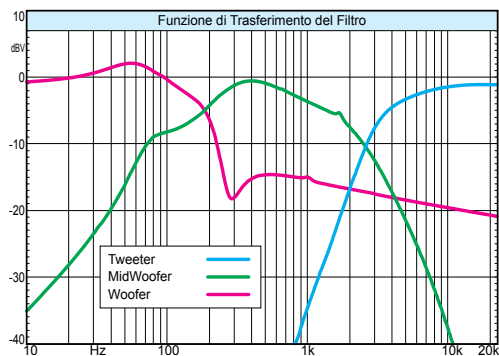
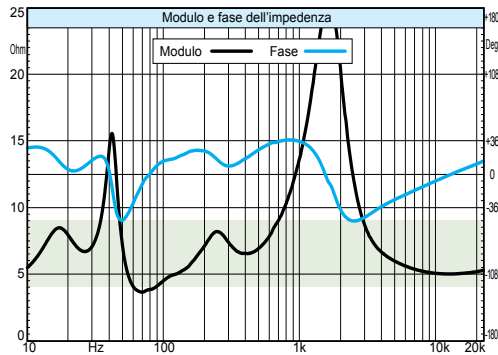
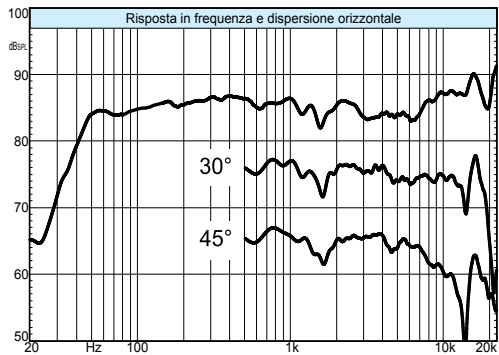
Il mobile è suddiviso in tre volumi di carico indipendenti fra loro in quanto anche il tweeter ha la parte posteriore di emissione comunicante con l'esterno. Anche in considerazione della frequenza di incrocio posta abbastanza in alto fra mid e tweeter, la parte posteriore ha una funzione prevalentemente adatta

per ridurre la compressione posteriormente alla membrana che esibisce una frequenza di risonanza poco accentuata, collocata attorno ai 600 Hz. Il mid woofer ha l'equipaggio mobile molto esposto e ventilato ed utilizza due cestelli coassiali per il sostegno del magnete e dell'equipaggio mobile. Il volume del tweeter e quello del medio

sono riempiti con un tappetino di ovatta molto soffice, mentre nel vano dedicato al woofer non è presente materiale fonoassorbente. Il woofer è installato in un elemento in MDF in modo che la faccia esterna del woofer comunichi con il volume interno e quella posteriore venga invece convogliata verso l'esterno. In sostanza si tratta di un carico

di tipo reflex con i condotti di accordo parzialmente ostruito con schiuma ceramica. Il sistema emette da varie aperture praticate sia sull'elemento di sostegno del woofer che sul pannello anteriore del mobile, tutte convogliate verso il pavimento. Le due staffe di fissaggio tengono in posizione anche la struttura di sostegno del woofer.

if al banco di misura



La risposta in frequenza è molto estesa e lineare senza evidenziare particolari alterazioni nelle rilevazioni fuori asse sia sul piano orizzontale che su quello verticale. Si apprezza un'attenuazione all'estremo superiore, caratteristica del tweeter utilizzato, non particolarmente evidente a 15 gradi ma più accentuata per angolazioni superiori; presenta inoltre un picco in alta frequenza che non decresce significativamente al variare dell'angolo di rilevamento. Il sistema è un tre vie con un filtro pensato per essere efficace sia dal punto di vista elettrico che acustico, con interventi ben mirati nelle due vie superiori e una blanda

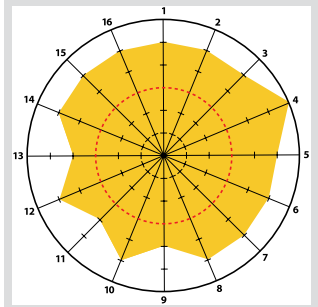
filtratura elettrica alla via sottostante che, grazie alla collocazione all'interno del mobile, viene coadiuvata da una filtratura meccanica dovuta alla posizione e al setto poroso ceramico presente nei condotti di accordo. Il mid e il tweeter sono stati pensati per essere filtrati elettricamente con facilità e con il minor numero di componenti, mentre il woofer in basso non presenta particolari accorgimenti in tal senso. Il modulo dell'impedenza, sebbene non eccessivamente impegnativo, scende a 70 Hz sotto i 4 Ohm e, considerata anche la mole del diffusore, si consiglia l'abbinamento con amplificazioni di una certa potenza.

epocale che di fatto affrontava una linea di fascia molto bassa e che ha avuto il pregio di restituire prestazioni di assoluto rilievo (e ancor più "spettacolari" se riferite alla classe di prezzo) In parte, possiamo considerare proprio gli YARA II Evolution come il cambiamento di rotta di Audio Physic che però ha mostrato dei ripensamenti già a partire dai sistemi della serie Classic e nell'oggetto della prova. Il vero collante di una serie di prodotti la cui classificazione più che in "serie" specifiche e blindate,

si traduce invece in una sequenza di prodotti scalati per quanto riguarda quelli "costosissimi" appartenenti al passato, e invece un po' più strutturati quelli più recenti (leggi serie Classic), appare quella sorta di crociata verso le vibrazioni, identificate come un "nemico" anche se, semmai, potrebbero essere considerate una alleato, poco compreso, ma pur sempre il "motore" che da origine al suono: senza vibrazioni non esiste suono, no? Audio Physic credendo fermamente in questa "filosofia" ha

sviluppato altoparlanti e tecniche di costruzione che tentano di ovviare alla trasmissione delle vibrazioni, facendosi costruire su specifiche gli altoparlanti (e lo fa sul serio vista la complessità delle lavorazioni!) utilizzando dove possibile soluzioni di terzi come ad esempio il pannello di isolamento realizzato dal costruttore di morsetti WBT e implementando, dalla recente linea Classic una realizzazione del mobile a strati accoppiati fra loro da materiale elastico e spugnoso. In ciò sta la sua unicità...

SUONOGRAMMA



- 1 CAPACITÀ DI ANALISI DEL DETTAGLIO 2
- 2 MESSA A FUOCO E CORPOSITÀ 2
- 3 RICOSTRUZIONE SCENICA ALTEZZA 2
- 4 RICOSTRUZIONE SCENICA LARGHEZZA 3
- 5 RICOSTRUZIONE SCENICA PROFONDITÀ 2
- 6 ESCURSIONI MICRO-DINAMICHE 2
- 7 ESCURSIONI MACRO-DINAMICHE 2
- 8 RISPOSTA AI TRANSIENTI 2
- 9 VELOCITÀ 1
- 10 FREQUENZE MEDIE E VOCI 2
- 11 FREQUENZE ALTE 1
- 12 FREQUENZE MEDIO-BASSE 2
- 13 FREQUENZE BASSE 1
- 14 TIMBRICA 2
- 15 COERENZA 2
- 16 CONTENUTO DI ARMONICHE 2

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

- CONSTRUZIONE** ██████████ | ██████
Altoparlanti di ultima generazione, schema e progetto ben orientati. Meno bene l'efficacia delle scelte per il mobile.
- BANCO DI MISURA** ██████████ | ██████
Risultati eccellenti sia in relazione alle scelte progettuali molto complesse, sia per le prestazioni in ambiente.
- VERSATILITÀ** ██████████ | ██████
Manca il biwiring ma i diffusori si abbinano con grande facilità alla maggior parte delle elettroniche anche di bassa potenza. La collocazione in ambiente risente poco del posizionamento.
- ASCOLTO** ██████████ | ██████
Eccellente la scena, gamma alta rifinita ma non estremamente raffinata.
- FATT. CONCRETEZZA** ██████████ | ██████
Non è ancora chiaro e costante l'approccio filosofico del costruttore...
- QUALITÀ/PREZZO** ██████████ | ██████
Un prodotto che sta sondando il terreno per la nuova era dell'Hi-Fi. Eccellente risultato per quello che riguarda scelta dei materiali e progetto, meno per la collocazione di mercato.

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.